

UPGRADE

Nuove gerarchie nella camera d'hotel

25 May 2026



L'hotel Petit Bois sul lago Balaton nasce dal recupero di una villa ungherese; l'inter

Per molti anni il racconto dell'**hôtellerie contemporanea** si è concentrato soprattutto sugli spazi collettivi. Lobby concepite come piazze urbane, ristoranti guidati da chef stellati, rooftop panoramici e spa monumentali sono diventati i luoghi più visibili dell'esperienza alberghiera. La **stanza** sta tornando al centro del progetto perché è lo spazio in cui l'ospite trascorre più tempo e quello in cui si misura con maggiore precisione la qualità dell'esperienza. Riposo, lavoro, relax convivono in **un ambiente compatto, che deve funzionare lungo l'intero arco della giornata**. Per capire come sta cambiando la stanza d'albergo abbiamo raccolto il punto di vista di **cinque studi** che lavorano su **progetti di hospitality** a scale e contesti diversi: **ATI Project, Studio Aelan, Spagnulo & Partners, este'r partners** e **Ambra Piccin**.

Per **Fabio Bonci, direttore associato del dipartimento Architettura e Ingegneria** di **ATI Project**, la trasformazione in atto è evidente nella struttura stessa della stanza. *"Negli ultimi anni, la camera d'hotel di alta gamma ha vissuto una vera metamorfosi: un ambiente non più solo dedicato al riposo, ma dinamico e vivibile durante l'intero soggiorno. Il concetto di stanza con letto e bagno lascia spazio a una micro-suite flessibile, capace di integrare lavoro, relax, cura personale e socialità"*. Il cambiamento non riguarda necessariamente la superficie, quanto piuttosto **l'organizzazione interna**. *"Spesso a parità di dimensioni, a cambiare è l'organizzazione radicale dello spazio. Una nuova sensibilità verso benessere, personalizzazione e tecnologia libera la planimetria dalla rigidità classica: un sistema integrato di funzioni sovrapposte e riconfigurabili, trasformano la camera moderna in uno spazio aperto, fluido e adattabile alle esigenze del cliente contemporaneo"*.

3 su 3 < >



Fabio Bonci, direttore associato del dipartimento Architettura e Ingegneria di ATI Project

Della riqualificazione delle Grand Suites di Castelfalfi ATI Project ha seguito la progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza, direzione lavori; l'interior design è di Affine Design. Credit Alessandro Poggi



Nel ripensare la camera contemporanea, la **progettista italo/ungherese Eszter Radnóczy, fondatrice e responsabile** dello **studio Este'r Partners**, richiama l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali: il ruolo del letto e la dimensione intima dello spazio. "Naturalmente dipende dallo spazio disponibile e dal concept dell'hotel: un hotel urbano va trattato diversamente rispetto a un boutique hotel in un contesto rurale. È fondamentale considerare quante notti mediamente l'ospite trascorre in hotel e quanto tempo passa effettivamente in camera. In ogni caso, il letto comodo e super confortevole è sempre al centro della progettazione. Nella maggior parte dei casi, l'intimità della camera e un design più silenzioso e raccolto sono ciò che meglio risponde a queste esigenze".

2 su 5 < >



L'Hotel Emerald Residence in centro a Budapest, di este'r partners

Anche per **Studio Aelan**, la stanza è il punto più delicato dell'intero progetto alberghiero: è lo spazio privato, quello in cui l'hotel deve riuscire a creare confidenza immediata senza appoggiarsi a formule standard. Per **Giada Gemignani, fondatrice e direttrice creativa dello studio**, la stanza rappresenta il punto più delicato dell'intero progetto alberghiero, perché è lo spazio in cui si costruisce la relazione più diretta tra ospite e hotel.

2 su 5 < >



Il bagno di una delle 43 camere del design hotel DuoMo, ristrutturato su progetto dello Studio Aelan

Metrature e percezione dello spazio

Il tema della **dimensione** è centrale nella progettazione alberghiera, ma non esiste una risposta univoca. Le metrature variano in funzione della tipologia di struttura, del target e della destinazione. **Federico Spagnulo, fondatore e senior partner di Spagnulo & Partners**, introduce una lettura utile perché tiene insieme due livelli: da un lato l'identità progettuale, dall'altro le conseguenze pragmatiche di metri quadri più generosi. Lavorando spesso su edifici storici, lo studio è portato a considerare la non-standardizzazione come un valore: camere con geometrie differenti, affacci diversi e variazioni distributive non vengono vissute come un difetto di efficienza, ma come un'occasione per costruire carattere e unicità. **La stanza diventa parte del 'contenuto' dell'hotel** e non semplice ripetizione di un modello. Sul piano funzionale, l'aumento delle dimensioni apre a configurazioni meno vincolate: l'armadio tende a trasformarsi in una piccola cabina armadio attrezzata e il bagno si articola in più zone e assume un ruolo più vicino a quello di una piccola spa.

4 su 4 < >



Una suite del Palazzo del Duca a Matera, progetto di Spagnulo & Partners

Una prospettiva parallela arriva da **Ambra Piccin**, che osserva come **il cambiamento sia particolarmente evidente nei contesti leisure**: qui la stanza smette di essere solo un supporto al pernottamento e torna a essere un luogo in cui si sta, anche durante il giorno. Cresce, inoltre, la richiesta di un rapporto più diretto con l'esterno: vetrate più generose, terrazze e affacci capaci di costruire comfort ed emotività. Per ATI Project *"la progettazione della camera varia significativamente in base al posizionamento della struttura e all'esperienza desiderata"*. Negli hotel urbani la logica è quella dell'efficienza. Nei **resort**, invece, la stanza si espande e dialoga con l'esterno, rafforzando la componente living e dining per un'esperienza più distesa. Nel **segmento luxury** la distribuzione ricalca quella di una suite residenziale. Attraverso filtri spaziali, l'ambiente si riconfigura per specifiche esigenze: ospitare, rilassarsi o dedicarsi a hobby personali. **L'obiettivo non è solo il comfort, ma la sensazione di esclusività, libertà e privacy**. La stessa differenza tra contesti emerge nelle parole di Eszter Radnóczy secondo cui negli hotel immersi nella natura, più orientati al relax, la camera ha una funzione centrale: *"È positivo poter separare, dal punto di vista visivo, la zona notte dalla zona living, anche quando si trovano nello stesso ambiente. Guardaroba più ampi e bagni aperti offrono in questi casi maggiori possibilità di trasformazione dello spazio"*. In parallelo, soprattutto nelle strutture urbane studiate dalla progettista italo-ungherese, le funzioni diurne si spostano nella lobby, pensata come spazio di socialità.

2 su 5 < >





Il Fiori Dolomites Experience Hotel di San Vito di Cadore (BL) è stato ristrutturato da Ambra Piccin seguendo criteri di sostenibilità e in modo da essere accessibile a tutti a tutti i livelli

Sequenze spaziali e percorsi

Se la stanza contemporanea ospita funzioni diverse, la **progettazione** dei percorsi diventa un tema decisivo. L'ingresso, la zona notte, il bagno, il guardaroba e le eventuali aree lounge devono costruire una sequenza chiara e intuitiva. Per Giada Gemignani di Studio Aelan, **la regia dei passaggi interni** è un punto fermo: lo spazio dressing in prossimità del bagno, specchi e sedute nei punti giusti, superfici d'appoggio pensate per i gesti quotidiani. Anche la posizione della porta del bagno e il modo in cui si presenta alla vista dal letto incidono sulla percezione di privacy e comfort. La progettazione della stanza richiede una **profonda conoscenza dei comportamenti degli ospiti** e dei loro percorsi quotidiani all'interno dello spazio; è un lavoro di progetto che passa dai percorsi e dalla capacità di integrare servizi e dettagli dentro arredi e micro-architetture. In questo quadro, la camera contiene in piccolo le funzioni di una casa, ma con una regia più rigorosa: l'ambiente deve risultare immediato da usare, e allo stesso tempo conservare un margine di sorpresa e di unicità. Anche per Ambra Piccin uno degli aspetti più delicati riguarda il modo in cui l'ospite si muove all'interno della stanza: *"Il progetto della camera deve essere intuitivo. L'ospite deve capire subito dove sono le funzioni principali e come utilizzarle senza bisogno di istruzioni"*. ATI Project interpreta il tema dei percorsi in termini più tecnici: *"L'obiettivo è eliminare le interferenze funzionali nei percorsi, mantenendo intatta la percezione di ampiezza e comfort"*. Per ottenere questo risultato il progetto si sviluppa su più piani: *"La strategia si articola su tre livelli: l'introduzione di uno spazio filtro all'ingresso, la creazione di una continuità visiva attraverso arredi integrati e l'utilizzo di illuminazione e materiali come elementi strutturali della progettazione"*.

Il bagno come infrastruttura

Uno dei cambiamenti più evidenti riguarda **il ruolo del bagno**. In molte camere contemporanee questo spazio cresce, si articola e assume una centralità nuova. Secondo ATI Project i bagni non sono più ambienti isolati, ma spazi integrabili con la camera. Questa continuità permette di aumentare la percezione volumetrica e migliorare il comfort complessivo. Nei **progetti di fascia alta**, dall'esperienza dello studio Spagnulo & Partners, il bagno tende a frammentarsi in sottospazi: wc separato, doccia walk-in, area lavabo più generosa, vasca che in alcuni casi assume un ruolo quasi scenografico e dialoga con la camera, quando le dimensioni lo consentono. In questa stessa direzione va la tendenza a rafforzare il rapporto tra bagno e dressing, fino a costruire una vera e propria sequenza del comfort che accompagna i gesti della preparazione. Allo stesso tempo, emerge **una cautela crescente verso l'open bathroom** come soluzione universale. este'r partners lo dice in modo netto: *"Pochi investitori e operatori ritengono ottimale una relazione troppo aperta tra camera e bagno. L'apertura spaziale e la continuità della luce beneficiano di una progettazione ariosa, tuttavia il mondo si sta integrando sempre più e gli hotel devono accogliere ospiti provenienti da culture differenti"*. Le sensibilità culturali diventano quindi un parametro progettuale: l'equilibrio tra apertura e privacy va calibrato e reso modulabile.



Il bagno di una delle camere del Petit Bois di este'r partners

Nuove funzioni

La stanza contemporanea integra **funzioni sempre più diverse**. Come il lavoro da remoto che ha introdotto nuove esigenze e ha modificato l'organizzazione degli arredi. ATI Project ed este'r partners osservano come **la scrivania tradizionale stia lasciando spazio a configurazioni più articolate**, integrandosi con l'area caffè o con un angolo relax, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia contemporanea. Secondo Fabio Bonci: "Oggi, per esempio, il micro-workspace è un tema centrale: la classica scrivania a parete lascia il posto a postazioni ergonomiche con sedute confortevoli, tecnologia integrata e piani trasformabili". Allo stesso tempo cresce **l'attenzione per il benessere**, che si estende oltre il perimetro del bagno. ATI Project ha notato una maggior richiesta di "superfici libere e layout flessibili per garantire all'ospite la massima libertà di utilizzo".



Una suite del Relais San Clemente, Emblems Collection, nella campagna intorno a Perugia. Progetto di Aelan Studio.



Tecnologia e sostenibilità

La **sostenibilità** è oggi uno dei parametri più rilevanti nella progettazione della stanza, e incide soprattutto su bagni e impianti. ATI Project evidenzia come questo tema si leghi anche alle scelte distributive: *"La sostenibilità governa ogni scelta tecnica senza mai compromettere l'estetica, soprattutto nel bagno dove consumi e materiali sono particolarmente rilevanti. **Non si tratta di ridurre gli spazi ma di prevedere volumi intelligenti** dove ogni centimetro risponde a logiche di comfort e resa termica. Questo approccio semplifica la distribuzione degli impianti, riducendo i percorsi delle tubazioni, le dispersioni e i futuri costi di manutenzione".* In questa lettura, la tecnologia diventa strumento di controllo e riduzione degli sprechi: *"La tecnologia smette di essere un accessorio e diventa lo strumento per monitorare i flussi e abbattere gli sprechi idrici ed energetici".* Sul lato operativo, sostenibilità e gestione si incontrano soprattutto nel bagno: soluzioni più lineari riducono complessità di pulizia e manutenzione, senza perdere coerenza con il concept. Per Ambra Piccin **crescono le docce aperte e lineari**, con superfici continue e meno elementi complessi da pulire, mentre soluzioni troppo articolate possono generare criticità di housekeeping e percezione della pulizia.

Prospettive e tendenze

Guardando ai prossimi anni, la stanza appare sempre più come **un ambiente flessibile e personalizzabile**. ATI Project prevede un'evoluzione verso spazi riconfigurabili: *"Nei prossimi anni vedremo un'integrazione sempre più spinta tra progetto e layout, con l'obiettivo di massimizzare la flessibilità della stanza. Lo spazio sarà riconfigurabile, non tanto attraverso pareti mobili complesse, ma tramite arredi trasformabili e sistemi integrati".* La **tecnologia** avrà un ruolo centrale ma discreto in *"camere che riconoscono l'ospite attraverso preferenze salvate, scenari luminosi preimpostati e configurazioni climatiche personalizzate".* Sul fronte dell'**esperienza**, este'r partners mette l'accento sulla **ricerca di camere "leggere, pulite, eleganti e intuitive"**, capaci di mantenere lo spirito dell'hotel con un'espressione più discreta e accogliente: *"La camera d'hotel deve parlare di identità personale, di riposo e di rigenerazione".* E anche l'idea di **lusso** sembra spostarsi: meno ostentazione, più qualità percepita attraverso comfort, silenzio, cura dei dettagli e coerenza tra spazi, servizi e gestione. Se negli ultimi anni l'ospitalità ha costruito **spazi comuni sempre più spettacolari**, oggi la maturità del progetto si misura nella **precisione della stanza**. In pochi metri quadrati devono convivere comfort, efficienza operativa e identità. È qui che architettura, interior design e ingegneria convergono per definire il valore reale dell'esperienza alberghiera.